Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VI N. 2

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Udine, 8 Gennaio 1905



Nel suo paese nativo di Giarre (Sicilia) moriva sulla fine dell'anno monsignor GIUSEPPE ALESSI, principe dei predicatori italiani moderni. I principali pulpiti d'Italia hanno avuto l'onore della sua parola calda, dotta, convincente, entusiasta.

Il Vescovo di Padova, Sua Eminenza il cardinal Callegari, lo fermò a Padova per istituire la scuola superiore di religione; e là, tra i giovani cattolici della Università, ebbe campo di manifestare la sua grande cultura.

Lascia parecchi libri di prediche e di polemiche religiose. Faceva parte del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi.

Morto, tra il clero e i cattolici lascia un vuoto che non è facile riempire. Sia pace all'anima sua!

I diffamatori

Avevamo ragione quando, nell'ultimo numero, scrivevamo: NON CREDETE! Tre scandali, conditi in tutte le salse, ci presentavano i soliti diffamatori per mestiere: lo scandalo di Pallanza, lo scandalo di Albano, lo scandalo di Siracusa.

Bene, nel momento in cui scriviamo, possiamo dirvi che tutta la pornografica storiella dei tre scandali era una montatura per aizzare il popolo contro i religiosi e i conventi.

Di fatti, a Pallanza si tratta di un prefetto, *laico* non prete, che nel collegio dei Marianisti avrebbe commesso cose indecenti. Dai superiori fu tosto licenziato; ma fino a oggi non si sa se l'imputato sia realmente reo dei fatti addebitategli. — E questo dunque era l'enorme scandalo di Pallanza!

Ad Albano Laziale due frati erano accusati di atti disonesti: furono arrestati, ma anche — dopo una diligente istruttoria — rilasciati liberi, perchè riconosciuti innocenti. Anzi si è venuto a sapere che trattavasi di un vero e proprio ricatto contro il convento dei poveri Francescani. E questo era l'enorme scandalo di Albano!

A Siracusa poi trattavasi di questo. I Salesiani avevano aperto un istituto con scuole regolari e con un opificio di calzoleria, sartoria, ebanisteria, tipografia ecc. Il ricavato andava a mantenere gli orfani, i quali avevano anche modo di imparare un mestiere. Ma i lavoratori e i negozianti della città, vedendo in ciò una concorrenza, protestarono minacciando disordini. E l'autorità, per impedire disordini, fece chiudere i laboratori dei Salesiani. E questo era l'enorme scandalo di Siracusa!

Gente di mala fede; diffamatori per mestiere — combattono con queste arti infami il clero, la religione e i cattolici. E poi vorrebbero essere ascoltati. — No, mille volte no; indietro, diffamatori; indietro impostori! Non vi crediamo più. Abbiamo il diritto di non credervi più.

Rivolta di ergastolani.

Si ha da San Francisco:

300 ergastolani, internati nella casa di pena di Folson in California, tentarono di evadere. Lavoravano nelle cave di pietra, quando all'improvviso, ad un segnale convenuto, si scagliarono sui guardiani, brandendo i loro strumenti di lavoro. Accorsero i soldati di guardia, che fecero fuoco contro gli ergastolani, uccidendone sette. Gli altri si arresero e furono ricondotti nelle celle. Un guardiano fu ucciso; un altro ferito gravemente; si teme per la di lui morte.

Le loro bravure.

Si ha da Ferrara:

Davanti al Tribunale di Ferrara si è svolto per direttissima la causa contro il socialista Ferraresi Gaetano, di Gambalunga imputato di oltraggio al culto per per avere commesso di nascosto atti bassi ed innominabili in chiesa, mentre il sacerdote si accingeva alla predicazione.

Il Tribunale con sua sentenza condannò questo eroe della moralità ed educazione socialista a 45 giorni di reclusione.

Disastri ferroviari

Giovedì otto 29 dic. sulla linea Roma-Napoli fra le stazioni di Ceprano e Pofi è avvenuto uno scontro fra il 232 partito da Roccasecca e diretto a Roma e il treno 244 partito da Napoli e diretto pure a Roma ove doveva giungere alle 7.10.

Vi sono diversi feriti, alcuni dei quali gravemente. Il materiale è fortemente danneggiato.

Sembra accertato che il disastro sia avvenuto causa il ritardo dei treni. Nella fretta di far partire il treno da Roccasecca, che doveva arrivare a Roma alle 7 e 10, si scordò di dare il segnale che la linea era ingombra.

Sulla linea del treno investitore viaggiava pure un altro treno, che conduceva 200 militari. Fortunatamente il secondo treno fu fermato in tempo e fu avitata una nuova catastrofe.

Fu arrestato Bossi applicato della stazione di Ceprano ritenuto responsabile del disastro. Egli avrebbe segnalato la partenza dei 232 senza essersi assicurato che la via era libera dall'accellerato 242.

—

Uno scontro di treni è avvenuto l'altrasera alla stazione di S. Paolo, presso Roma fra un treno manovrante ed uno proveniente da Fiumicino.

Il panico provato dall'urto fu tale, che i viaggiatori tornarono a piedi fino a Roma, non volendo assolutamente saperne di proseguire il viaggio, e preferendo il disagio della passeggiata, al pericolo di tanti eventuali incidenti.

Fortunatamente però non si verificò alcuna disgrazia alle persone; soltanto alcuni viaggiatori furono feriti alle mani dai frantumi dei vetri, che si ruppero in seguito all'urto.

Il Ministero dei lavori pubblici ha aperto stamane una inchiesta anche per questo disastro. Si accertò che nessuna disgrazia ha colpito le persone.

Circa le cause, l'inchiesta ha constatato che l'urto fu dovuto ad un errore di segnalazione.

I commenti del pubblico si possono facilmente imaginare.

—

Si ha da Genova che lunedì al bivio Torbella presso Sampierdarena il treno 1955 si spezzò in due causa uno sviamento per un falso scambio.

Il bagagliaio e due carri rimasero avariati, ingombrando la linea per cinque ore. Nel bagagliaio si trovarono sette impiegati. Cinque di essi rimasero illesi.

I carri uscendo dal binario si abbandonarono ad una corsa lungo la linea e abbatterono un palo della luce elettrica. I fili furono spezzati e la luce fu interrotta. Il danno si calcola ad oltre l. 20 000.

Si farà un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Un attentato contro lo czar.

Si ha da Pietroburgo che un'esplosione è avvenuta a una stazione della ferrovia del sud-ovest immediatamente dopo il passaggio del treno imperiale, uccidendo e ferendo parecchie persone.

SEQUESTRATO!

La loro malafede.

L'ultimo numero dell'*Asino* è stato sequestrato perchè riferiva immondi particolari sullo scandalo di Albano.

Di Albano?

Sicuro. Dopo dieci giorni da che i poveri frati erano stati scarcerati; dopo che l'autorità giudiziaria aveva riconosciuta la loro innocenza; anzi dopo che gli stessi giornali liberali avevano confessato trattarsi di un mostruoso ricatto contro il convento — l'*Asino*, come niente fosse, usciva coi particolari dello scandalo, vituperando i frati, il convento e la coscienza dei cattolici.

Ah, vivaddio! questo è il colmo della perfidia!

Cioè no; il colmo è riservato per oggi. Di fatti, se l'autorità non interviene, i socialisti di Roma hanno indetto per oggi un comizio di protesta contro... lo scandalo di Albano.

Sono cose semplicemente incredibili; il buon senso si rivolta e non vorrebbe crederle. Il buon senso ci dice che il comizio di protesta dovrebbe essere contro i ricattatori, contro i diffamatori. Ma no; i socialisti lo fanno contro i ricattati e contro i diffamati.

E questo è proprio il colmo.

La resa di Porto Arturo

Si ha da Tokio:

Lunedì scorso il generale Nogi ha inviato il seguente rapporto: Alle ore 5 del giorno 1 gennaio un parlamentare russo giunto alla prima linea delle nostre posizioni al sud di Luschigina consegnò ai nostri ufficiali una lettera che giunse alle ore 9 pom. La lettera era così concepita: A giudicare dallo stato generale di tutte le linee e posizioni da voi occupate trovo che ogni resistenza da parte di Porto Arturo diventa inutile e allo scopo di evitare un sacrificio inutile di vite umane propongo di aprire negoziati per la capitolazione. Nel caso che consentiate vorrete nominare i vostri commissari per discutere l'ordine e le condizioni della capitolazione. Colgo l'occasione per trasmettere a Vostra Eccellenza l'assicurazione del mio rispetto.

Firmato *Stoessel.*



Generale Stoessel.

—

Lunedì poco dopo l'alba manderò un parlamentare giapponese colla seguente risposta per Stoessel: Ho l'onore di rispondere alla vostra comunicazione accettando di entrare in negoziati circa le condizioni e l'ordine della capitolazione.



Porto Arturo.

I commissari non avranno bisogno di attendere ratifiche e potranno dare a questa convenzione effetto immediato. Le autorizzazioni per questi pieni poteri saranno date dall'ufficiale di grado più elevato delle due parti e i commissari si scambieranno l'autorizzazione rispettiva.

Approfitto della occasione per trasmettere a Vostra Eccellenza l'assicurazione del mio rispetto. Firmato *Nogi.*

Da Tokio il Mikado ha telegrafato al generale Nogi facendo l'elogio di Stoessel, pregandolo di rendere omaggio al valore del capo di stato maggiore russo ed ai suoi soldati.

E così dopo 10 mesi di gloriosa resistenza Porto Arturo è caduto.

I russi sgombrarono durante la notte e la mattinata parecchi forti ed hanno fatto saltare la maggior parte delle navi trovantisi nella rada di Port Arthur.

Iscrizioni elettorali

I

E' trascorso il 31 dicembre, non è però finito il lavoro per le inscrizini elettorali.

E giacchè così lodevolmente si lavorò in questo campo nel mese passato in Friuli, è buona cosa che si continui ancora, per quanto possibile, quest'opera democratica.

Chi avendone diritto, non ha approfittato del tempo utile (dal 15 al 31 dicembre) per presentare alle commissioni comunali domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, e sente voler trovarsi in grado di esercitare un suo diritto a favore del bene sociale, cioè di possedere l'arma più civile ed altretanto efficace, il voto, tenga presente che è ancora in tempo di farlo.

La legge relativa (art. 44) fu proposito dice che la commissione provinciale sarà chiamata, fra altro, a *decidere sulle nuove domande di iscrizione o cancellazione che possono esserle direttamente pervenute.* Si può dunque fare domande d'iscrizione direttamente alla commissione provinciale elettorale, non più tardi però del 15 marzo, unendovi i documenti prescritti.

II

Le commissioni comunali saranno presto riunite sotto la presidenza dei rispettivi sindaci per la compilazione degli elenchi. Queste commissioni, oltre che esaminare le domande loro pervenute, *possono* proporre l'inscrizione o la cancellazione di elettori, sempre però in base a documenti. Anche qui è bene citare, almeno in parte, quanto dispone la legge con l'art. 35: *Nel primo elenco si propone la inscrizione di coloro che hanno il diritto di essere elettori nel comune, sia che abbiano presentata la domanda documentata a termine degli art. 29, 30, sia che non l'abbiano presentata. Ma in questo caso la commissione non può proporre la inscrizione di alcuno se esso non ha i documenti necessari a comprovare i requisiti di lui per essere elettore nel comune.*

Da questo si vede che si può ancora, col mezzo di qualche membro della commissione comunale, presentare delle domande per iscrizione elettorale. E questo sistema è già più volte stato adoperato con buoni risultati; bisogna però farlo prima che le Commissioni si riuniscano per la formazione degli elenchi.

III.

Ultimo lavoro resta quello dei reclami o ricorsi per le domande d'iscrizione non accettate o per le cancellazioni eventualmente non bene giustificate. D questo, si potrà parlarne più a lungo a tempo opportuno.

Intanto si sappia che le commissioni comunali sono chiamate a formulare tre elenchi: nel primo figureranno i nomi dei proposti all'iscrizione, nel secondo i nomi proposti alla cancellazione, nel terzo quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non siano state accolte, con l'indicazione nello stesso dei motivi del diniego.

Questi elenchi dovranno essere esposti all'albo pretorio non più tardi del 15 febbraio, ed ogni cittadino avrà diritto di prenderne cognizione dal 15 a fine febbraio.

I membri della commissione sono chiamati ad un lavoro abbastanza importante, e qualche volta ne resta arbitro il segretario comunale, perchè i membri stessi non hanno cognizioni sufficienti; perciò è assai raccomandabile il *Manuale* «per le iscrizioni di elettori nelle liste amministrative e politiche» (Stab. Tip. S. Alessandro, Bergamo — Una copia cent. 30) il quale è fornito degli articoli di legge relativi, e di note molto utili.

D. Franzil.

CHE FREDDO!

Abbiamo molto freddo, perfino 6 e 8 gradi sotto zero. Ma consolliamoci che in Russia ne hanno avuti 35 sotto zero!

D'altronde questo freddo proviene dalle forti nevicate cadute altrove. Così il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che la circolazione dei treni da Pietroburgo alla frontiera tedesca e alla regione di Mosca è interrotta causa la grande quantità di neve caduta ed anche perchè i parenti dei riservisti mobilizzati distrussero alcuni ponti della ferrovia.

E da Grenoble (Francia) si ha: La neve *cessò di cadere, ma la linea ferroviaria* Grenoble-Gap ne è ostruita. Tutti i treni sono bloccati sul colle Hautecrois ove vi sono quasi due metri di neve.

Che volete di più? La neve è caduta perfino in Africa! Di fatti, si ha da Tunisi: La neve è caduta abbondantemente; il selciato ed i tetti ne sono coperti.

La cronaca non dice se in Africa la neve sia.... vera.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Terribile incendio.

A Busto Arzisio un terribile incendio scoppiò Lunedì a Vanzaghello. L'intero stabilimento Chiaradia, un edificio vastissimo rimase completamente distrutto.

Il fuoco alimentato da un fortissimo vento non risparmiò nulla. Le cause sono ignote. Il danno è enorme, tale da non potersi pel momento precisare. Centinaia di famiglie rimangono sul lastrico.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Che cosa vogliono i socialisti!

La parola al deputato socialista Agnini:

« Noi *(socialisti)*, rifuggiamo dalla violenza finchè crediamo essere minoranza: il giorno in cui saremo maggioranza, se occorrerà, conquisteremo coi mezzi più immediati e più acconci il nostro diritto ».

Davanti a questa chiara confessione non è più da tenersi alcun indugio nell'*opera* di salvazione. Bisogna scongiurare la rivoluzione, bisogna salvare la società, combattendo da illuminati non da fanatici, da pratici non da accademici, ogni propaganda socialista, perchè ogni propaganda socialista ci porta alla rivoluzione e al dissolvimento sociale.

Questo deve essere il proposito nostro di fronte al novello anno che sorge.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

« I ragazzi e i pazzi credono che venti anni e venti lire non debbano finire ».

— Le illusioni che si hanno quando si è giovani, ragazzi! E pur troppo, alle volte si è ragazzi a 20, forse a 30 e più anni!

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

I GALANTUOMINI

I socialisti sono tanto infervorati nel trovar fuori gli scandali di... Pallanza, Albano, Siracusa, Chiusone ecc. ecc.; sono tanto occupati nel dar la caccia ai preti, ai frati, alle figlie di Maria ecc. ecc. che perdono di vista i loro « compagni ». E sì, che tra loro ce n'è moltissimi degni di storia e di poema!

Vediamo un po'.

—

Il Municipio di Orsara (Puglia) è completamente amministrato dai *socialisti.* E le cose andarono tanto bene... per le tasche dei *compagni,* che tutti i bravi Amministratori sono stati dal R. Commissario denunziati all'Autorità giudiziaria per *peculato, concussione* e *corruzione,* ossia per *ladrerie, magnerie* e simili altre *porcherie.*

—

Dopo due anni di amministrazione socialista è stato sciolto il Consiglio comunale di Palazzo San Gervasio.

Sopraffazioni, vendette, odii e spese inconsulte, furono l'ideale della amministrazione, seguito inconsciamente dalla maggioranza del Consiglio.

Oh, i socialisti fanno proprio tutto pel bene del popppolo!.. Fin che il popolo tradito, pelato, squartato da loro, aprirà gli occhi e li manderà volentieri a quel paese. E sembra non sia molto lontana l'ora, se continuiamo di questo trotto.

Grosso fallimento a Trieste.

Alla borsa di Trieste destò molta impressione il fallimento della vecchia ditta in vini e spiriti Merli e C.

I passivi ascendono a 350,000 corone. Sono interessate case italiane fra cui la ditta Gondrand per oltre 100 mila lire. Essa sovvenzionò delle partite di vino.

Attentato ferroviario a Foggia.

Martedì scorso lungo il binario della line Foggia-Cervaro alcuni ferrovieri in perlustrazione rinvennero delle pietre incastrate nelle rotaie e tutti gli scambi guasti. Ad uno di questi era rotto sotto l'asse.

Si suppone trattarsi di attentato.

Il Prefetto ha ordinato subito un'inchiesta.

Si recarono sul posto il capitano dei carabinieri e un ispettore di P. S.



La buona stella che guidò i santi re Magi alla culla di Gesù, vi sia di guida nella vostra vita.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Paga, popolo!

Il circolo socialista di s. Benedetto Po fa viva raccomandazione ai segretari dei circoli che hanno ricevuto la circolare in merito ad un Consorzio dei medesimi per sostenere le spese di propaganda anticlericale, (invitando il direttore dell'*Asino*) perchè siano solleciti a rispondere sia favorevolmente che negativamente. Fin d'ora hanno risposto Governolo e Nossedole.

Paga dunque, popolo, per sostenere la campagna anticlericale. I tuoi capi non fanno nemmeno questa senza essere pagati.

—

Il Consiglio comunale di San Remo, socialista, ha approvato un assegno agli assessori comunali in L. 500 ciascuno, quale loro indennità di missione. Inoltre ha approvato lo stanziamento di L. 1000 annue per medaglie di presenza ai consiglieri delle frazioni.

Paga dunque, popolo, per essere *male* amministrato dai capi socialisti. Essi non ti fanno nemmeno questo senza essere pagati.

—

A Sabbionetta (Mantova) su proposta del *compagno* Boni, il Consiglio comunale ha deliberato di dare una *gratificazione* ai propri consiglieri nella seguente misura: lire 3 al *Sindaco* e lire 2 a *ciascun Consigliere per ogni seduta* a cui prenderà parte.

Paga dunque e sempre paga, o popolo.... Nei comizi poi e nei giornali sentirai i socialisti tuonare contro la.... santa bottega dei preti!

Un audace furto — Una cassa forte asportata.

L'altro giorno a Milano ignoti ladri penetrarono nel negozio di mercerie del sig. Brunati, in piazza del Duomo, asportando la cassa forte contenente 2000 lire in contanti, uno chèque di 5000 lire del Banco di Napoli, diversi altri chèques per lire 180 000, cessioni cambiarie per oltre lire 100.000, polizze di assicurazioni sulla vita ed altri valori.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

« Un padre basta per cento figliuoli, e cento figliuoli non bastano a mantenere un padre ».

— Uno dei più brutti spettacoli è appunto questo; veder un padre — che si è forse sacrificato per tirar su, e ha tirato su la prole — lasciato poi li dalla prole nell'abbandono, forse anche nella miseria. Vergogna eterna a quella prole!

DAL VERO

— Ubbriacone! — gridò la moglie al proprio marito nel vederselo tornar a casa ubbriaco; — ma sì, che ti vuoi proprio guastare il corpo e le forze a furia di *spirito e di vino!*

— Guastare le forze, tu dici? Oh cara la mia moglie! te ne voglio proprio dare un saggio.

Più non disse: ma furibondo le menò il bastone sulla schiena. Fu salva perchè fuggì

Passò una settimana, e il marito tornò alla *carica,* non sospettando nemmeno che la donna osasse fiatare.

Ma no: quel dì, per sua disgrazia, la lingua le correva più che mai, e Dio sa quanto ne abbia spifferate. Veduto quindi il marito che la *cura del legno,* così chiamava egli il suo bastone, a nulla aveva giovato, ricorse alla *cura del ferro,* scaraventando in viso all'imprudente moglie soffietto, molle, trepiedi, in una parola quanto gli capitò tra mani.

Con qual effetto? mi chiederete. Nessuno, signori miei, nessuno!

Quando alla terza volta le comparve il marito ubbriaco, se mai, quella volta *fece il diavolo a quattro. Lo rimproverò,* lo ingiuriò, lo insultò tanto che egli conchiuse: — Ma costei m'ha del pazzo; e i pazzi si guariscono colle pazzie. — E ne volle commettere una proprio madornale: mandò in frantumi pignatte e scodelle, piatti e catini, vetri e vetrina, pensando che quanto non aveano potuto ottenere il legno ed il ferro l'avrebbero ottenuto i rottami.

L'esperienza riuscì mirabilmente: perchè la moglie non disse più verbo sulle abitudini del marito. Ma vi assicuro che giurò in cuor suo che se le fosse tornata la voglia di maritarsi avrebbe preferito rimanere in eterno senza marito, piuttosto che sposarne uno vizioso.

L'avesse capita prima! *Giusto.*

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Tra parroco e parrocchiano

La Parrocchia è come una famiglia: il Parroco ne è il Padre, tutti gl'individui ne sono i figliuoli, e figliuoli tanto a lui più cari, in quanto che da esso rigenerati in Cristo colla seconda vita, assai più preziosa della vita temporale. Quindi tra Parroco e parrocchiani esiste una relazione strettissima, resa assai più indissolubile dal vincolo sacro di religione.

Non devono dunque reputarsi estranei tra loro Parroci e fedeli; ma tra gli uni e gli altri dovrebbe regnare sovrana la carità, che unisce come in un sol cuore, in un'anima sola le famiglie tutte della Parrocchia ad un centro necessario, indispensabile qual è il Parroco.

Molti non considerano questo quale esso è realmente. Il Parroco tiene le veci di Cristo nel limite della Parrocchia stessa. Quegli rigenera in nome di lui, nutrisce col pascolo della dottrina celeste e quindi col cibo di vita nella SS. Eucarestia; benedice quel nodo indissolubile del matrimonio, istituitosi per la propagazione dell'uman genere, ma anche per la relativa felicità in questa vita, mediante il conforto reciproco e l'aiuto vicendevole dei due sposi nelle tempeste della vita.

Dalla culla alla tomba il Parroco ci guida, ci assiste, ci conforta; dispiega per noi tutta la sua industria paterna, affinchè possiamo camminare sul retto sentiero della virtù, che è anche il sentiero della felicità temporale ed eterna.

Esso veglia al nostro capezzale se aggravati, e se trapassati di questo mondo, accompagna la nostra salma fino alla fossa, e non ci lascia, che colla benedizione e col rimpianto. Anzi neppure ci lascia; ma si ricorda dei trapassati, per cui prega sovente la misericordia di Dio, specialmente col divin sacrificio.

Per la qualcosa nessuna persona potrà ritrovarsi più veneranda di un Parroco, nessuna più cara al cuore di un cattolico, perchè esso è padre, benefattore, consolatore, maestro, intercessore.

Tra Parroco e parrocchiano dovrebbe intercedere strettissima relazione, intimissimo affetto come tra padre e figlio.

Si avvezzino pertanto le famiglie cattoliche a ricorrere nei dubbi al proprio Parroco, a consultarlo, ad esternare ad esso il proprio cuore e i propri sentimenti nelle molteplici cose e necessità della vita. Quando un Parroco capita in una casa, ciò dovrebbe considerarsi come una benedizione di Dio. Qual cosa più dolce della presenza di un padre? Non dobbiamo forse ad esso ciò che abbiamo di più caro su questa terra, la fede, la religione, la virtù, l'amor nostro per le cose sante?

Perchè tante famiglie fanno naufragio fra gli amari sconvolgimenti della vita? Perchè non fissarono la stella di orientazione, che è il pastore delle loro anime. Perchè non domandavano consiglio alla sua prudenza, conforto alla sua carità?

Convengo, che soventi volte il Parroco non potrà sovvenire alle tante indigenze de' propri sudditi, perchè mancante di risorse materiali, possedendo esso, oggidì, scarsi mezzi dinnanzi alle crescenti miserie dell'umanità. Ma pure una sua parola conforta, e spesso apre l'adito a non preveduta speranza.

Non schiviamo adunque il nostro Parroco, amiamolo anzi di sincero affetto, apriamogli il cuore nostro nei moltepilci casi della vita, aspettiamo un suo amorevole e saggio consiglio.

Ma fra tutti quelli che hanno beni di fortuna e tempo e ingegno e abilità e zelo, coadiuvino il Parroco nel difficile pastoral ministero: esso non una volta ha bisogno dell'opera di qualche buon secolare e dell'aiuto di qualche facoltoso per lenire tante miserie, medicare tante piaghe, sollevare tanti infelici (e non son pochi oggigiorno) che aspettano dalla carità del Sacerdote un soccorso; chi meglio del Parroco conosce le necessità delle singole famiglie?

Esso sia pertanto il centro dell'amore dei parrocchiani e il fonte della carità, come è per ufficio il padre di tutti e la guida sicura nel difficile cammino della vita.

Di qua e di là dal Tagliamento

SAN PIETRO AL NATISONE.

Intorno al delitto di Cisgnè — Arresti.

In seguito alle attive indagini fatte, i carabinieri di San Pietro al Natisone procedettero all'arresto dell'amante della giovane uccisa, certo Mattelig Domenico di Giovanni di Jainich, sul quale la opinione pubblica aveva già in precedenza posato i suoi sguardi.

Il Mattelig altre volte interrogato aveva già potuto provare davanti il tenente dei carabinieri di Udine ed il delegato di P. S. di Cividale, sig. Mirandi, che egli la notte del delitto non si era mosso dal paese, per cui ora non si conoscono quali circostanze aggravanti emersero dall'istruttoria per obbligare la giustizia a procedere del suo arresto, e speriamo che questo valga a squarciare la fitta nube dalla quale pareva avvolto il truce misfatto.

— Dai carabinieri di S. Pietro al Natisone fu pure arrestato certo Macorig, del comune di Rodda, che la sera di Natale, essendo ubbriaco, sparò un colpo di revolver contro la propria consorte, che fortunatamente, rimase illesa.

CIVIDALE.

Cronaca varia.

Domenica scorsa certa N. N. di qui si ebbe la ingrata sorpresa di vedersi capitare in casa i R. Carabinieri, che tosto l'ammanettarono e condussero *in domo Petri*. Che aveva fatto? Nientemeno che corrotto un ragazzo di 13 anni ed istruito a voler rubare, mediante chiave consegnatagli da lei stessa, i denari che teneva nell'armadio il di lui padre Luigi Caledoni detto Viola. Già diverse roberie eran state fatte nell'armadio, ma il Caledoni non poteva scoprire il mistero: l'altra sera s'accorse che il figlio scendeva della camera e fuggiva poi di casa: lo agguantò, gli trovò i denari e la chiave, e messo alle strette, questi confessò il tutto. Denunciò la cosa ai Carabinieri, i quali pronti diedero il ben servito della prigione alla donnaccia ed al mariuolo.

— Il Rettore del Seminario, Monsig. Pelizzo sac. Luigi, fu nominato sabato scorso Canonico Onorario dell'Insigne Capitolo di Cividale. — A lui le nostre vivissime congratulazioni, come pure quelle di tutta la cittadinanza cividalese.

TOLMEZZO.

Rissa violenta.

Lunedì otto una compagnia di coscritti si recava con una vettura da Zuglio a Tolmezzo. I giovanotti alquanto presi dal vino cominciarono a frustare il cavallo che si diede a corsa sfrenata. Giunti nei pressi di Casanova, i coscritti si scontrarono con altra vettura che veniva da Tolmezzo. Sulla vettura si trovavano i fratelli Pietro e Luigi Pittoni. Il Pietro, soldato d'artiglieria, dopo passate le feste Natalizie, ritornava al suo reggimento.

Questi vedendo l'andatura del veicolo e temendo qualche disgrazia, con ardire si parò innanzi al cavallo, fermandolo. Il cocchiere scese da cassetta e discesero anche i coscritti, e ne seguì una baruffa violenta. Pietro sguainò la daga, menando qualche colpo.

Rimasero feriti, non gravemente, il Peressoni Antonio cocchiere e Lozzer Luigi di Arta. Il Pittoni Luigi riportò parecchie contusioni.

I fratelli Pittoni furono arrestati ma a Tolmezzo vennero rilasciati essendo le ferite riportate dal Peressoni e dal Lozzer guaribili rispettivamente una in cinque e l'altra in dieci giorni.



Signore e Signori! voi avete cappotti, pellicce e coperte; voi avete stanze ben riparate e ben riscaldate... Ma pensate al povero che non ha vestiti, al povero che non ha coperte, al povero che non ha legna e, peggio, che non ha da mangiare. Pensate a lui in questi giorni di crudo freddo e per la carità insegnataci da Cristo siate caritatevoli verso di lui.

Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi!

TAIPANA.

La scoperta di un cadavere.

Lunedì otto, da un paesano che ritornava dal lavoro, lungo la strada maestra venne trovato il cadavere di certo Agostino De Belli. Sul cadavere si riscontrarono delle traccie palesi di lesioni.

In seguito alle indagini attive del Pretore di Gemona avv. Cavazzerani, circa il misterioso rinvenimento del cadavere di De Bellis, si constatò trattarsi di disgrazia. Ecco come sarebbe andato il fatto. Il De Bellis, dopo varie libazioni, ritornava in paese accompagnato da certo Giuseppe Beez, da un forestiero e d'un bambino. Lungo la strada il De Bellis, che non poteva reggersi sulle gambe, venne caricato sulla schiena del forestiero. Giunti presso il ponte Garganoris, il De Bellis scivolò dalle spalle del portatore dichiarando di voler camminare. Avvicinatosi però troppo al parapetto del ponte perdette l'equilibrio e precipitò in un profondissimo gorgo. I suoi compagni cercarono di trarlo in salvo ma inutilmente.

Alle loro grida accorsero delle persone con fiaccole ed i malcapitati furono scortati in paese più morti che vivi.

Sul luogo si recarono per le opportune verifiche i carabinieri di Tarcento.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Incendio.

Martedì otto di mattina nella vicina frazione di Rivarotta divampava un incendio in un vasto fabbricato che comprendeva una casa colonica di proprietà Marraroli e una attigua stalla e fienile del sig. Ilario Picottini sindaco di Palazzolo.

In breve l'elemento distruttore investì ogni cosa. Si deve al pronto accorrere dei paesani se si poterono salvare gli animali e circoscrivere l'incendio che minacciava l'attigua abitazione del sig. Picottini dove trovasi un forte deposito di spiriti della sua premiata distilleria.

Il pericolo si presentava gravissimo ed imminente e non fu che dopo quattr'ore di indefesso e difficile lavoro che si potè domare il terribile elemento.

La causa dell'incendio, le versioni sono parecchie: però sembra escluso il dolo.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone, e il danno di circa diecimila lire è totalmente assicurato.

PALMANOVA.

Brigadiere aggredito.

L'altra sera verso le undici di notte il brigadiere Maccaluso, comandante la brigata delle guardie di finanza di Castion delle Mura, venne proditoriamente assalito, atterrato e ferito gravemente mentre uscito poco prima dall'osteria Bonutti recavasi in servizio.

Alle sue grida accorse il Bonutti, e gli assalitori, paesani di Castions, se la svignarono.

Si vocifera che una guardia campestre del Comune, fosse stata presente al fatto senza nemmeno accorrere in aiuto dell'aggredito.

CHIUSAFORTE.

Notizie varie.

Onorificenza ben meritata è stata la croce di cavaliere conferita testè al signor Guglielmo Rizzi, nostro Sindaco benemerito e consigliere provinciale.

A lui le nostre congratulazioni.

— Il termometro domenica segnava otto gradi sotto zero, lunedì mattina dieci. Non vi pare che stiamo freschi?

ARTEGNA.

Morte improvvisa.

Giovedì otto Madussi Enrico, d'anni 15, nello scendere dalle scale venne colpito da paralisi cardiaca e cessava di vivere dopo pochi minuti.

BUIA.

Furto di una sciarpa.

Lunedì otto certo Fortunato Vidoni di Zeglianutto, si recò con la *morosa* e una sua sorella nel negozio Vianelle, per far acquisto di una sciarpa; nel mentre che la sua *morosa* e sua sorella contrattavano, il Vidoni ne involava una, e la nascondeva sotto la giubba. Accortosi un agente, ne avvisò il brigadiere, che per caso passava, e il Vidoni, trovato in flagrante, venne arrestato: e ora medita sul settimo non rubare.

MONTEREALE CELLINA.

Furto audace.

L'altra notte ignoti malviventi penetrati nell'ufficio postale, mediante un trapano aprivano un cassetto rubando lire 900 ed in un altro dei bolli per il valore di 50 lire.

La cassa forte, che conteneva parecchie migliaia di lire resistette agli sforzi dei ladri.

L'audace furto ha impressionato moltissimo la nostra popolazione.

CORDENONS.

Prima messa.

Lunedì seconda festa del s. Natale, fu per questo paese un giorno di grande esultanza, celebrava la sua prima messa il giovane sacerdote Dr. Giuseppe Bertoncini. Non vi parlo delle festose accoglienze. Alla sera precedente, quasi tutta la popolazione si era riservata sul percorso della carrozza in cui stava il neo sacerdote preceduto dalla banda e fanfara qui del paese. Alle dieci cominciò la messa nella chiesa parrocchiale parata a festa come nelle grandi solennità. Durante la messa venne eseguita della buona musica, dai giovani della S. C. istruiti con amore e pazienza dal bravo maestro Giuseppe Rossi di Crema, a cui va data una lode tutta speciale. Il discorso d'occasione venne tenuto dal R.mo D. A. Pascotto, oratore veramente elegante e superiore ad ogni elogio.

Alle quattro pom. ebbe luogo il banchetto di circa 60 coperti a cui parteciparono tutti i parenti e gli amici intimi del neo sacerdote. Alla fine del pranzo furono lette numerose composizioni in prosa ed in poesia, numerosi furono pure i brindisi, tra i quali si distinse per originalità e brio, quello detto in *friulana* da un bravo giovane di Udine. Chiuse la festa un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dal bravo ed impareggiabile Luigi Turria di Tarcento, che a modico prezzo seppe darci uno spettacolo straordinario. Non vi parlo dei ricchi e svaria-

ti doni offerti al nuovo sacerdote, perchè mi allungherei di troppo.

Don Giuseppe Bertoncini a nome mio da queste colonne manda un caldo ringraziamento a tutti coloro che si prestarono per il buon andamento della festa. Chiudo coll'augurare al caro Don Giuseppe ogni benedizione di Dio, affinchè lo assista nella santa missione cui s'è prefisso.

SPILIMBERGO.

Notizie varie.

Il 28 u. s. ebbero luogo i solenni funerali del sindaco di Travesio, Fratta Antonio, morto dopo lunghe sofferenze.

Numeroso concorso di popolo, venuto anche dai vicini Comuni, accompagnò l'estinto all'ultimo asilo.

Il Fratta, che da parecchio tempo era capo del Comune di Travesio, è generalmente compianto dai suoi conterranei.

All'ingresso della chiesa venne deposta la bara e furono pronunciati due discorsi.

Intervenne anche la banda cittadina di qui.

— *Raccomandiamo* agli amici di chiedere sempre nei caffè, negli alberghi ecc. la stampa nostra — cioè il *Crociato*, l'*Avvenire d'Italia* e il *Berico* — e di astenersi dal frequentare luoghi ove si tengono giornali-libelli e immondi come sarebbe l'*Asino*. L'andarvi sarebbe un incoraggiare il male.

— La sera dell'1 gennaio si è aperta ai pubblici balli la sala Artini. Il nostro pensiero? E' apertamente contrario. Il ballo per noi è per lo meno un incentivo alla demoralizzazione specialmente in luoghi dove è protratto di troppo. Raccomandiamo di essere vigilanti ai genitori per tenervi lontani i figli.

— La nuova Amministrazione non ha ancora dato segno di vita. Domenica — capo d'anno — la banda suonò un paio di marcie al villino Zatti; in compenso il neo-sindaco offrì ai suonatori un vermouth.

— In Chiesa l'ultima sera dell'anno abbimo — come al solito — una vera ressa. Perchè quell'affluenza non si verifica tutte le feste dell'anno? Forse che si è cristiani e si ha bisogno di Dio solo nell'ultima sera?

CERCIVENTO.

Ricordo.

Oltre due secoli contava il grande e bel trono che in codesta Chiesa parrocchiale veniva adibito per l'esposizione del Venerabile. L'edace opera del tempo avea però in lui generato dei guasti, che indussero la Fabbriceria a metterlo in disparte. Ma come fare a provvedere un nuovo se i mezzi pecuniari eran deficienti? Ecco. Le feste giubilari dell'Immacolata, che con tanto slancio di fede vennero qui celebrate, porsero occasione propizia di fare appello al sentimento religioso della popolazione la quale volentieri offerse il suo obolo, che unito con quello generoso dell'ottimo parroco locale Mons. Pietro Puppini, si potè aggruzzolare la somma all'uopo necessario. L'opera di indoratura, il lavoro ricco d'intaglio venne eseguito simile al vecchio trono dal bravo artista del paese Giovanni Placereano. E nella notte di Natale venne esso enceniato; e là sull'altare maggiore ci servirà a lungo come ricordo del cinquantenario del dogma dell'Immacolato Concepimento; e per la fausta ricorrenza in cui per la prima volta si volle esporre testimonierà l'affetto di Cercivento verso il divin Pargolo di Betlemme.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Audacia dei ladri

Certo Zorzini Angelo d'anni 73, contadino di Rosa, frazione di questo Comune, l'altra sera si recò nell'abitazione di un suo vicino.

Dopo la mezzanotte, i soliti ignoti, approfittando di tale assenza, mediante scalata, penetrarono da una finestra aperta. Introdottisi nella cucina, da una botte di vino nero ne spillarono circa un ettolitro, poscia, appropriatisi le tre lire che trovavansi in un cassetto del tavolo, indisturbati se la svignarono.

Finora nessun indizio si ha dei notturni eroi.

IL SIGNOR PEPIN

OSSIA

LA COMMEDIA DI UN SOCIALISTA.

Il signor Pepin è deputato *socialista* nel Belgio. Come quasi tutti i capi socialisti, è ricco sfondolato; abita un castello che è cinto da torri e da mura come un barone feudale.

Bene, il *Suffragio Universale*, foglio socialista che si pubblica a Bruxelles, scrive del « compagno » Pepin:

« Se un signore ben vestito ed inguantato si presenta col suo biglietto di visita, è ricevuto nel salone del signor Pepin, che si affretta a porgergli la mano; ma se al signor Pepin viene annunziato un infelice che non ha mangiato da due giorni egli grida subito: Suvvia non aprite! Ditegli che sono alla Camera. E' un individuo che viene a seccarmi ed a farmi parte delle sue miserie. »

La commedia è breve, ma in compenso è anche molto bella e istruttiva.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

« Madre vuol dir MARTIRE ».

— Martire, proprio! Nessuno potrà mai nè contare, nè calcolare abbastanza i sacrifizi fatti da una madre. Non è creatura sulla terra che più della madre si meriti tutta la nostra riconoscenza e il nostro amore. Ah, se fosse permesso farlo, la madre bisognerebbe adorarla!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Peculato e falsi per 33,000 lire.
L'arresto di un ragioniere

A Torino, in seguito a una denunzia dell'autorità militare fu arrestato il ragioniere presso l'Arsenale militare, certo Bebio, reo di peculato e falsi per 33 000 lire, commessi nell'ultimo trimestre.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Lavoro del Segretariato

dalla sua istituzione (1 dicembre 1901) a tutto giugno 1904.

Il nostro Segretariato del Popolo — da non confondersi col Segretariato di Emigrazione — ha pubblicato la relazione del lavoro compiuto in questi tre anni di esistenza. Da quella relazione apparisce che senza chiasso molto lavoro ha fatto. Riportiamo qui l'elenco delle sole cose trattate individualmente cogli operai,

Emigrazione.

Per infortuni sul lavoro:		
Pendenti	N. 7	
Esaurite	» 4	
Totale ——		N. 11
Per collocamento di emigranti, consigli, assistenze, indirizzi:		
Pendenti	N. 1	
Esaurite	» 432	
Totale ——		N. 433
Collocamento diretto:		
Pendenti	N. 55	
Esaurite	» 37	
Totale ——		N. 92
Per reclamo di mercedi e diritti:		
Pendenti	N. 20	
Esaurite	» 46	
Totale ——		N. 66
Assistenza legale:		
Pendenti	N. 10	
Esaurite	» 80	
Totale ——		N. 90
Totale complessivo		N. 682

Seicento e ottantadue operazioni dunque in tre anni; vale a dire oltre duecento operazioni all'anno in favore degli operai. E non è poco! E molto di più farebbe ancora se gli operai si unissero a sostenere e a diffondere questo loro Segretariato, nel quale si cerca di fare al popolo il vero bene.

AZIONE CATTOLICA

Federazione delle Società Cattoliche di M. S. friulane.

Sabato scorso la presidenza della Federazione tenne una laboriosa seduta. Dopo sbrigati vari affari di ordinaria amministrazione venne alla unanimità deliberato di accettare la domanda di iscrizione alla Federazione della società di Osoppo. Fece voti perchè la prossima festa federale sia tenuta non più tardi dei primi del marzo prossimo. Si accennò al bilancio della Federazione che si chiuse al 31 dicembre 904 con un civanzo di L. 56 31.

Ad ultimo il Presidente della Federazione presentò all'adunanza un elaborato studio sul questionario da diramarsi alle singole società federate. Venne pure approvata la proposta del Presidente di rivolgere a tutte le società federate un appello onde si facciano iniziatrici presso i soci, di una sottoscrizione a favore del *Crociato* e di invitare le società non ancora abbonate al *Piccolo Crociato* ad abbonarsi e di fare in modo che si abbonino anche i loro soci.

La presidenza della Federazione ha ferma fiducia che i preposti delle singole società federate si occuperanno di ciò con vero zelo, affine di mantenere in seno alle stesse quello spirito cristiano da cui devono essere sempre praticamente informate.

Il relatore.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

		all'ettolitro
Frumento	da Lire	18 75 a 19.—
Granoturco	da »	13 25 a 14.—
Cinquantino	da »	12.— a 12 60
Gialloncino	da »	13 — a 12 50
Sorgorosso	da »	8 50 a 9 —
Castagne	da »	11.— a 15.—
Fagiuoli	da »	28 — a 35 —

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 9 — s. Giuliano.
Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 10 — s. Paolo I er.
Cecchini, Fagagna, Gradisca.
Mercoledì 11 — s. Igino Pp.
Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 12 — s. Massimo v.
Artegna, Fiaibano, Sacile, Gorizia.
Venerdì 13 — s. Ilario v.
Bertiolo.
Sabato 14 — s. Dazio v.
Cividale, Pordenone.
Domenica 15 — Ss. Nome G.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.14
Oro (Francia)	»	99.99
Marchi (Germania)	»	123.40
Corone (Austria)	»	104 88
Rubli (Pietroburgo)	»	266 10
Lei (Romania)	»	97.20
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.72

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine Tip. del Crociato